



**CASSE DI RISPARMIO
DELL' UMBRIA**

Monitor dei Distretti Umbria

Servizio Studi e Ricerche
Gennaio 2014

Executive summary

1. L'export nel terzo trimestre del 2013

2. La CIG nei primi 11 mesi del 2013

Appendice Metodologica

	Gennaio 2014
2	Trimestrale – n. 11
3	Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche
6	Industry and Banking
7	<i>A cura di:</i> Cristina De Michele
	<i>Database management:</i> Angelo Palumbo

Executive summary

Nel terzo trimestre del 2013 l'export dei distretti umbri ha mantenuto una buona dinamica registrando un aumento tendenziale dell'8,2%. Si tratta di una delle migliori performance nel panorama distrettuale italiano. E' il quindicesimo trimestre di crescita consecutiva delle vendite estere dei distretti umbri che hanno così raggiunto il livello record di 163,2 milioni di euro esportati in un solo trimestre.

Tutti e tre i distretti della regione hanno chiuso il trimestre in territorio positivo, con risultati particolarmente brillanti per il Mobile dell'Alta Valle del Tevere (+42,4%) e la Maglieria e abbigliamento di Perugia (+7,6%) mentre registra un rallentamento l'Olio umbro (+0,8%).

Grazie alle buone performance realizzate nel terzo trimestre del 2013 la Maglieria e abbigliamento di Perugia ha toccato nuovi livelli di massimo storico, portando le sue esportazioni a 103,3 milioni di euro.

Gli Stati Uniti rimangono la principale meta commerciale dei distretti umbri, anche se rimane invariata la quota di export rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Sperimentano una crescita invece i flussi di export indirizzati verso Svizzera, Russia e Giappone.

L'analisi dei dati sugli ammortizzatori sociali presenta un quadro meno positivo rispetto a quello offerto dai dati di interscambio commerciale. Nei distretti del mobile dell'Alta Valle del Tevere e della Maglieria e abbigliamento di Perugia, infatti, la CIG straordinaria, che solitamente è attivata in seguito a situazioni di crisi aziendale, ha mostrato segnali di accelerazione. Questo dato è un indicatore della debolezza del mercato interno solo parzialmente superata dalle buone performance conseguite all'estero.

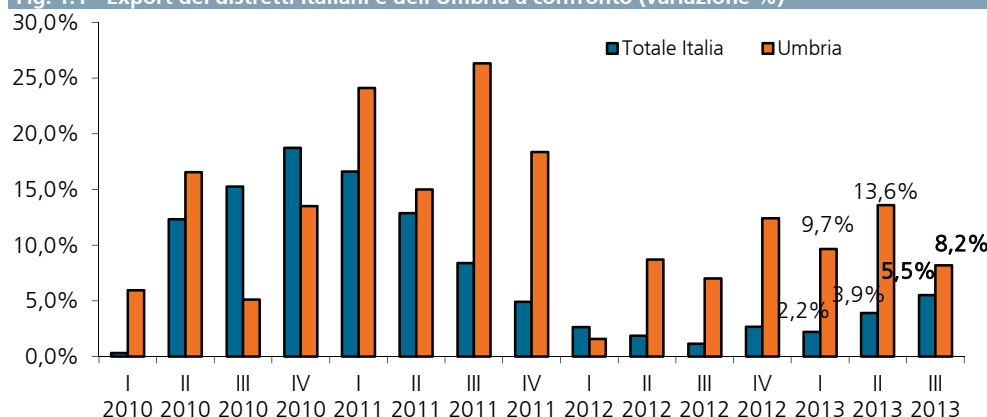
1. L'export nel terzo trimestre del 2013

Nel terzo trimestre del 2013 le esportazioni dei distretti umbri mantengono una dinamica positiva (+8,2%) anche se sperimentano un rallentamento dopo la fase di crescita dei due trimestri precedenti (Fig. 1.1 e Tab 1.1). Si tratta comunque di una delle migliori performance nel panorama distrettuale italiano. Complessivamente i distretti italiani registrano un aumento dei flussi di export (+5,5%) ad eccezione dell'Abruzzo.

Buona crescita per l'export dei distretti umbri nel terzo trimestre del 2013

E' il quindicesimo trimestre di crescita consecutiva delle vendite estere dei distretti umbri che hanno così raggiunto il livello record di 163,2 milioni di euro esportati in un solo trimestre (Fig. 1.2).

Fig. 1.1 - Export dei distretti italiani e dell'Umbria a confronto (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel 3° trimestre del 2013

	Milioni di euro	Comp. %	Var. % al corrispondente periodo dell'anno precedente				Var. % rispetto al 2008
	2012	2012	2012	2° trimestre 2013	3° trimestre 2013	Gen-Sett 2013	Gen-Sett 2013
Nord-est, di cui:	34.417	42,7	2,0	3,1	4,5	3,5	-0,2
Veneto	18.058	22,4	3,6	5,4	3,6	4,2	3,2
Emilia-Romagna	10.569	13,1	5,3	2,9	2,7	3,2	3,1
Friuli-Venezia Giulia	4.472	5,6	-10,2	-4,9	14,1	1,1	-21,2
Trentino-Alto Adige	1.318	1,6	1,9	5,3	2,0	5,2	21,4
Nord-ovest, di cui:	25.454	31,6	0,9	3,5	4,8	2,2	-1,8
Lombardia	19.108	23,7	0,9	4,5	4,2	2,3	-4,7
Piemonte	6.220	7,7	1,8	0,0	6,5	2,2	8,8
Centro, di cui:	15.234	18,9	6,0	5,1	8,8	6,7	12,2
Toscana	11.128	13,8	6,6	6,4	11,3	8,1	23,3
Marche	3.485	4,3	4,4	-0,7	1,6	2,1	-14,2
Umbria	549	0,7	7,2	13,4	8,2	10,3	31,2
Sud, di cui:	5.407	6,7	2,0	7,6	5,8	7,3	0,5
Puglia	2.335	2,9	0,7	12,9	9,6	11,1	2,9
Campania	2.045	2,5	5,3	6,3	5,7	8,1	12,6
Abruzzo	582	0,7	-4,1	-7,9	-9,4	-13,0	-38,5
Sicilia	318	0,4	0,8	7,4	2,7	13,1	34,9
Totale complessivo	80.512	100,0	2,4	3,9	5,5	4,0	1,5

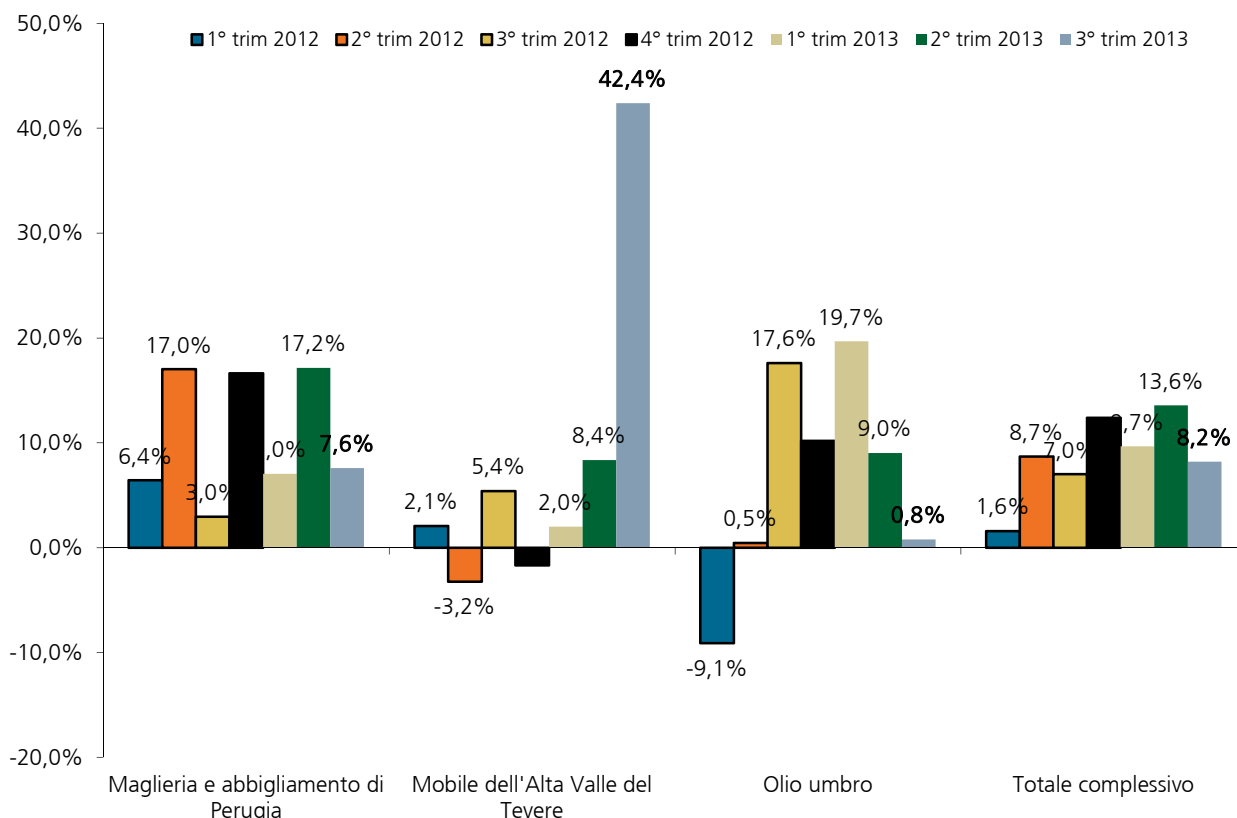
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tutti e tre i distretti monitorati hanno chiuso il terzo trimestre del 2013 in territorio positivo (Fig. 1.2 e Tab. 1.2), con **risultati particolarmente brillanti per il Mobile dell'Alta Valle del Tevere (+42,4%)** e la **Maglieria e abbigliamento di Perugia (+7,6%)** che hanno conseguito performance migliori rispetto al complesso dei distretti italiani dei rispettivi comparti. Il Mobile dell'Alta Valle del Tevere, in particolare, è stato favorito dalle ottime performance registrate nelle principali mete commerciali (Francia, Regno Unito, Germania, Federazione Russa, Svizzera). La Maglieria e abbigliamento di Perugia è riuscita a compensare gli arretramenti subiti in Francia e Germania (secondo e quarto mercato di sbocco) grazie ai buoni risultati conseguiti negli Stati Uniti (prima meta commerciale), Svizzera, Paesi Bassi, Federazione Russa, Giappone.

**In crescita il Mobile dell'Alta Valle del Tevere.
Bene la Maglieria e abbigliamento di Perugia**

Chiude in territorio positivo l'export dell'Olio umbro (+0,8%) sperimentando, tuttavia, un rallentamento rispetto ai due trimestri precedenti penalizzato dalla flessione dell'export registrata nei principali mercati di riferimento (Stati Uniti, primo sbocco commerciale, Canada, Svizzera, Giappone).

Fig. 1.2 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni dei tre distretti umbri (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti dell’Umbria (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel 3° trimestre del 2013)

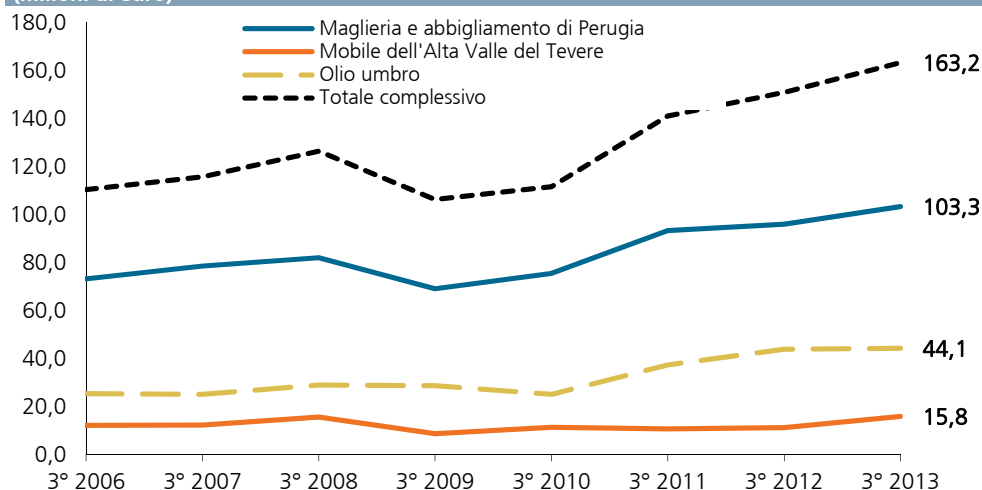
	Milioni di euro		Differenza tra 3° trim. 2013 e 3° trim. 2012	Var. % tendenziali	
	3° trim. 2012	3° trim. 2013		3° trim. 2013 e 3° trim. 2012	3° trim 2013 Gen-sett 2013
Totale complessivo	150,9	163,2	12,4	8,2	10,3
Maglieria e abbigliamento di Perugia	96,0	103,3	7,3	7,6	10,2
Mobile dell’Alta Valle del Tevere	11,1	15,8	4,7	42,4	15,1
Olio umbro	43,8	44,1	0,4	0,8	8,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Grazie alle buone performance realizzate nel terzo trimestre del 2013 la **Maglieria e abbigliamento di Perugia** ha toccato livelli di massimo storico, portando le sue esportazioni a **103,3 milioni di euro**, e il **Mobile dell’Alta Valle del Tevere** ha esportato beni per un valore pari a **15,8 milioni di euro**, registrando il miglior terzo trimestre di sempre.

Maglieria e abbigliamento di Perugia al massimo storico

Fig. 1.3 – Evoluzione dell’export dei tre distretti dell’Umbria nel terzo trimestre di ogni anno (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel terzo trimestre del 2013 i flussi di export verso gli **Stati Uniti**, principale meta commerciale di due delle tre aree ad alta specializzazione distrettuale della regione, l’Olio umbro e la Maglieria e abbigliamento di Perugia, rimangono invariati rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente.

Tab. 1.3 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti dell’Umbria è stata più elevata (in milioni di euro) nel terzo trimestre del 2013

	Milioni di euro		Differenza tra 3° trim. 2013 e 3° trim. 2012	Var. % tendenziale	
	3° trim. 2012	3° trim. 2013		3° trim. 2013 e 3° trim. 2012	3° trim. 2013 Gen-sett 2013
Totale distretti umbri, di cui:	150,9	163,2	12,4	8,2	10,3
Stati Uniti	31,7	31,7	0,1	0,2	20,5
Svizzera	13,8	16,1	2,3	16,5	5,7
Francia	13,2	11,8	-1,4	-10,5	-5,8
Germania	11,4	10,4	-0,9	-8,3	3,4
Russia	9,1	10,0	0,9	10,1	9,8
Giappone	7,8	9,1	1,3	16,4	22,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Crescono i flussi di export verso Svizzera, Russia e Giappone, dove registrano buone performance i distretti del Mobile dell’Alta valle del Tevere e della Maglieria e abbigliamento di Perugia.

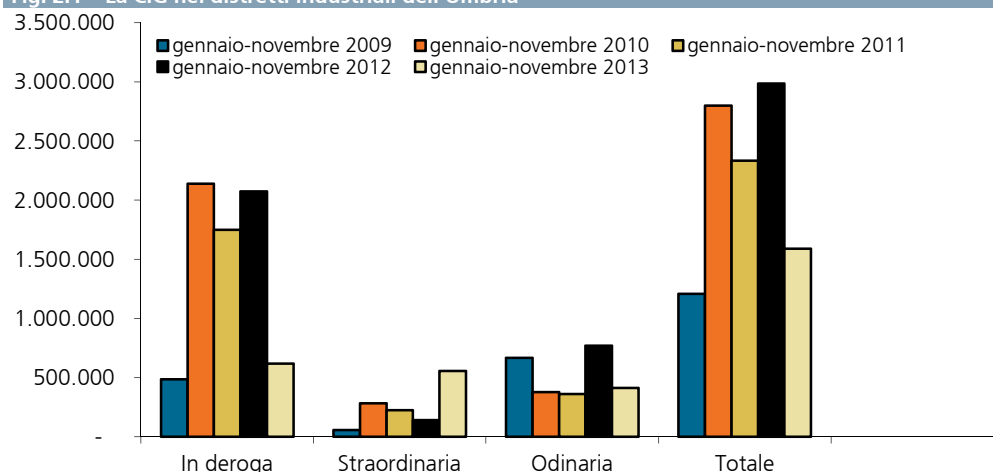
2. La CIG nei primi 11 mesi del 2013

L'analisi dei dati sugli ammortizzatori sociali presenta un quadro meno positivo rispetto a quello appena delineato. Il calo delle ore di CIG complessivamente autorizzate nei distretti della regione è, infatti, quasi interamente spiegato dal crollo della CIG in deroga¹ che riflette anche problemi di rifinanziamento di questo ammortizzatore sociale.

Quadro meno positivo dagli ammortizzatori sociali

Al contrario, ha mostrato segnali di accelerazione la CIG straordinaria², che solitamente è attivata in seguito a situazioni di crisi aziendale (Fig. 2.1). Nei primi 11 mesi del 2013, infatti, sia il Mobile dell'Alta Valle del Tevere sia la Maglieria e l'abbigliamento di Perugia hanno registrato un balzo delle ore autorizzate di CIG straordinaria, salite complessivamente a 557 mila, dalle 140 mila del corrispondente periodo dello scorso anno.

Fig. 2.1 – La CIG nei distretti industriali dell'Umbria



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

¹ Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari d'integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori d'impresе escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari.

² La Cassa straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'*export* può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni è calcolata confrontando i dati provvisori del 2013 con i dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Aprile 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *dicembre 2013*

Monitor dei distretti

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2014*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Sesto numero: *Dicembre 2013*

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Ufficio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com
Finanza e Servizi Pubblici Locali		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Andrea Olivetto	0287962265	andrea.olivetto@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 12 dicembre 2013.

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.